



PARROCCHIA  
S.DIONIGI  
IN SS. CLEMENTE E GUIDO

# Settimanale

WWW.PARROCCHIASANDIONIGI.IT

SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA S. DIONIGI IN SS. CLEMENTE E  
GUIDO DI MILANO - STAMPATO IN PROPRIO AD USO INTERNO

14 FEBBRAIO 2021 - ANNO II - N.50



## ULTIMA DOMENICA DOPO EPIFANIA "DETTA DEL PERDONO"

### Briciole di Vangelo



**PAROLA  
AL PREVOSTO**

**IL FARISEO E  
IL PUBBLICANO:  
ABITANO IN NOI**

I protagonisti della parabola sono due uomini, che salgono al tempio, cioè nel luogo più santo di Israele. Il verbo "salire" non solo dice che il tempio si trovava su un monte, ma anche che per andare a Gerusalemme si deve salire, quasi a dire come ci si può avvicinare a Dio. Luca descrive due polarità opposte nel Giudaismo del I secolo: i personaggi non sono scelti a caso. I farisei erano le persone considerate più pie e devote; gli esattori delle tasse erano spesso considerati ladri, come sembra potesse essere Zaccheo di Gerico. La preghiera al tempio poteva essere privata, mentre quella pubblica invece doveva tenersi al mattino e alla sera, ed era ritualizzata dalla liturgia del tempio. La postura e la preghiera del fariseo è significativa: è in piedi, perché a nessuno era permesso di restare seduti davanti al tempio, se non al re. Si poteva pregare a voce alta o a voce bassa. Poi è interessante la postura e la preghiera del pubblicano: rimane in disparte, in dietro, forse nello spazio più remoto rispetto all'edificio del tempio, nel cortile dei Gentili. La preghiera

del pubblicano non è autocentrata, chiede una sola cosa: misericordia. Il pubblicano non fa alcun confronto, si considera l'unico peccatore, un vero peccatore e ha bisogno della salvezza che viene da Dio.

Il Vangelo che la liturgia Ambrosiana ci propone questa Domenica è davvero un capolavoro in dieci righe! Il fariseo sembra rivolgersi a Dio, ma il suo interesse è tutto rivolto a se stesso, come dice un autore spirituale: "Dio è soltanto una muta superficie su cui far rimbalzare la propria soddisfazione". Il fariseo adora il proprio cuore e non sa quindi entrare in relazione con nessuno, nella preghiera adora se stesso e informa Dio dei propri meriti: è l'immagine di una preghiera soffocata dall'io, dove uno non riesce a uscire da se stesso e imparare il "tu" di Dio ...pregare in modo autentico, invece, è rimettere Dio al centro.

Il mondo, la vita è salva perché Dio ama, non perché io amo. Come racconta molto bene un autore spirituale: "Il pubblicano, come un'anfora vuota, si pone sotto la fontana, si unisce al mistero della sorgente, riceve Dio e ottiene il dono di se stesso. Il fariseo, come un vaso pieno, non può accogliere più nulla, su di lui scivola via anche Dio stesso" (E.r.)

Cari parrocchiani questo Vangelo ci chiede una vigilanza umile: c'è sempre accovaccia-

CONTINUA A PAG. 2

**ORARI SANTE MESSE**

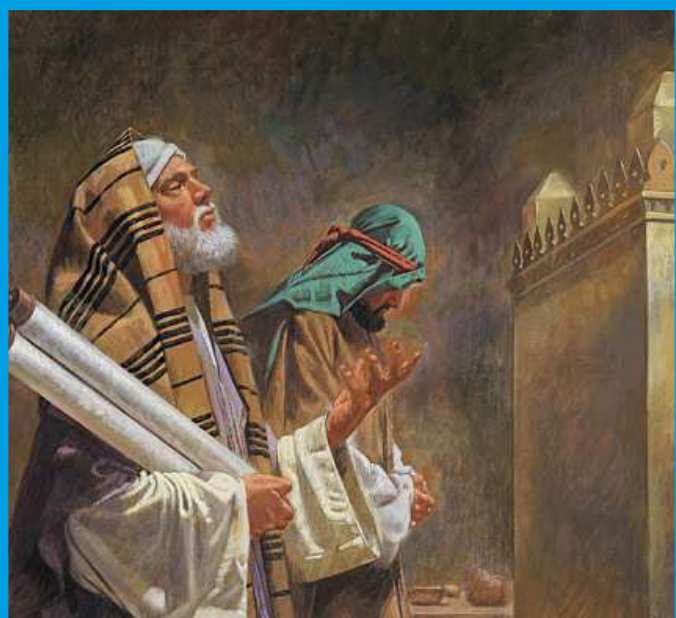
**SABATO 8.30, 18.00 PREFESTIVA-DOMENICA 7.30, 8.30, 10.00, 11.30, 18.00**

ta dietro la nostra porta, la tentazione di pensare come il fariseo, che il fatto di credere ci renda migliori degli altri. La fede non serve a sentirsi i primi della classe. La fede serve a riscoprire quanto siamo umani. E molto spesso è l'esperienza della nostra miseria e fragilità a ricordarci ciò, più ancora che l'esperienza dei nostri successi. Infatti quando si va davanti a Dio cominciando a dire: Grazie perché mi hai dato la vita, grazie perché mi hai dato la fede, grazie perché cerco di seguire ciò che mi hai domandato, grazie perché mi sforzo di non trasgredire, ma grazie soprattutto perché non faccio schifo come quello che mi è seduto accanto; c'è qualcosa che non funziona!

È evidente che tra i due personaggi del Vangelo è il secondo, il pubblicano, che si trova nella logica giusta, che è la logica non del primo della classe, ma la logica di chi si sente bisognoso di perdono, di misericordia, di amore. Il primo pensa di essersi guadagnato con le sue buone azioni l'amore di Dio, ma la prova che è fuori dalla logica dell'amore è proprio il disprezzo che nutre per gli altri. L'altro toccando i propri limiti si accorge di quanto il suo bisogno di essere perdonato lo rende molto solidale con gli altri fino al punto di smettere di giudicarli per affidare se stesso. "Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato". La memoria delle nostre cadute dovrebbe toglierci ogni residuo di presunzione, superbia e vanagloria.

Dobbiamo vigilare dinnanzi a questa pagina con molta attenzione. Nel fariseo sono condensati degli atteggiamenti negativi che possono entrare anche in ciascuno di noi. Il fariseo è vittima di una pietà che non gli permette di riconoscersi peccatore e aprirsi a Dio con un cammino vero di conversione. Dobbiamo stare attenti quando presumiamo di essere giusti, troppo giusti e non sappiamo riconoscere i nostri sbagli e i nostri peccati, rischiamo di pensarci apposto mentre ci stiamo indirizzando verso il baratro di un precipizio, quello dell'autosufficienza che non dà spazio alla grazia di Dio!

**Il vostro parroco don Giovanni**



## RENDICONTO RACCOLTA STRAORDINARIA GENNAIO 2021



**Euro 1.520,00**

Grazie di cuore a tutti i parrocchiani che hanno sentito il bisogno di aiutare la parrocchia con la generosità della propria offerta, in favore delle opere parrocchiali, e naturalmente in questo momento la sfida che la comunità cristiana ha davanti a sé è il pagamento dei lavori per il nostro oratorio.

## DATE DEI BATTESIMI



**2021**

- **Sabato Santo 27 marzo 2021** durante la Santa Messa della Veglia pasquale
- **Domenica 18 aprile 2021** ore 16.00
- **Domenica 23 maggio 2021** ore 16.00
- **Domenica 13 giugno 2021** ore 16.00

# **Proposta di catechesi per gli adulti 2021**

## **PER PROMUOVERE UNA CONSAPEVOLEZZA PERSONALE E APPROFONDITA DELLA VERITÀ DELLA FEDE**

**D**opo un periodo sperimentale, nel mese di febbraio parte una proposta più precisata di catechesi rivolta agli adulti della parrocchia. La catechesi è un servizio fondamentale per promuovere una consapevolezza personale e approfondita della verità della fede, ed è particolarmente urgente nell'attuale contesto culturale. Il 47° Sinodo della Chiesa ambrosiana così recita nel capitolo 34 dedicato alla catechesi degli adulti: "La chiesa di Milano intende porre la cura della catechesi degli adulti fra le sue scelte prioritarie, poiché soprattutto gli adulti, e particolarmente oggi, hanno bisogno di conseguire una consapevolezza matura della loro fede. Contenuto della catechesi degli adulti sia l'esposizione organica dei misteri della fede cristiana e delle sue implicanze morali. Tale esposizione sia continuamente e primariamente nutrita e regolata dalla sacra Scrittura; nello stesso tempo si riferisca alla tradizione e al magistero della Chiesa ... Oggetto di momenti specifici di catechesi sia la stessa Bibbia." Si tratta di un dovere importante che la parrocchia è chiamata a proporre per il bene dei fedeli, che liberamente desiderano aderirvi. Come ben ricorda il Sinodo diocesano al capitolo 34, paragrafo 4: "Ogni parrocchia preveda la Catechesi per adulti quale irrinunciabile momento della propria vita ecclesiale".

In questi mesi siamo partiti con una piccola scuola di preghiera approfondendo il senso e le modalità della preghiera cristiana. Si tratta di un tema così vasto che abbiamo potuto soltanto introdurre. Dal mese di febbraio la catechesi settimanale partirà prendendo in considerazione le beatitudini del Vangelo di Matteo. Le beatitudini riportate dal Vangelo non sono facili da comprendere perché sono paradossali e certe volte persino scioccanti. Eppure formano un testo straordinario, che contiene tutta la novità evangelica, la sua saggezza e la sua forza. Le parole pronunciate da Gesù vanno naturalmente lette nel loro contesto e dobbiamo interrogarle per comprendere che cosa dicono esse a noi oggi. Ciò che Gesù propone nelle beatitudini non è una felicità secondo l'immagine abituale, ma un' autentica "sorpresa di Dio" che si avvera nel luogo e nel modo più inatteso. Un gruppo di parrocchiani, alcuni mesi fa, mi aveva raggiunto con questa richiesta di poter meditare, insieme, le beatitudini. Mi è sembrata una bella proposta dal basso e subito l'ho colta sperimentando con un gruppetto qualche incontro, ora reputo maturo il tempo di proporlo a tutti coloro che lo desiderano nella vita della comunità. Affidiamo a Maria, Madre di ogni cammino cristiano il nostro itinerario parrocchiale di catechesi. I primi tre giovedì del mese saranno dedicati alla catechesi biblica, nell'ultimo giovedì di ogni mese si proporrà la continuazione della piccola scuola di preghiera. A chi è rivolta? A tutti i parrocchiani che lo desiderano. Qui di seguito potrete trovare le date con gli appuntamenti che si terranno alle ore 21.00 in streaming all'indirizzo: [meet.google.com/shd-kpvj-dvt](https://meet.google.com/shd-kpvj-dvt)

**Il vostro parroco don Giovanni**

### **DATE DEGLI INCONTRI**

#### **FEBBRAIO**

- **Giovedì 18 febbraio 2021 ore 21.00**  
**(Beati i poveri in Spirito, 2° parte)**
- **Giovedì 25 febbraio 2021 ore 21.00**  
**(Piccola scuola di preghiera)**

#### **MARZO**

- **Giovedì 4 marzo 2021 ore 21.00**  
**(Beati i poveri in Spirito, 3° parte)**
- **Giovedì 11 marzo 2021 ore 21.00**  
**(Le beatitudini nel Vangelo di Matteo)**
- **Giovedì 18 marzo 2021 ore 21.00**  
**(Le beatitudini nel Vangelo di Matteo)**
- **Giovedì 25 marzo 2021 ore 21.00**  
**(Piccola scuola di preghiera)**

#### **APRILE**

- **Giovedì 15 aprile 2021 ore 21.00**  
**(Le beatitudini nel Vangelo di Matteo)**
- **Giovedì 22 aprile 2021 ore 21.00**  
**(Le beatitudini nel Vangelo di Matteo)**
- **Giovedì 29 aprile 2021 ore 21.00**  
**(Piccola scuola di preghiera)**

#### **MAGGIO**

- **Giovedì 6 maggio 2021 ore 21.00**  
**(Le beatitudini nel Vangelo di Matteo)**
- **Giovedì 13 maggio 2021 ore 21.00**  
**(Le beatitudini nel Vangelo di Matteo)**
- **Giovedì 20 maggio 2021 ore 21.00**  
**(Le beatitudini nel Vangelo di Matteo)**
- **Giovedì 27 maggio 2021 ore 21.00**  
**(Piccola scuola di preghiera)**

# SOSTENIAMO LA VITA

## RIPORTIAMO L'INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO



«La Giornata per la vita 2021 vuol essere un'occasione preziosa per sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di una suo esercizio a servizio della vita». È uno stralcio del messaggio dei vescovi italiani diffuso in occasione della Giornata per la Vita che si celebra oggi in tutte le comunità e a cui è dedicato lo speciale del nostro mensile Noi famiglia & vita diffuso la scorsa settimana nelle edicole e agli abbonati.

Libertà e verità. Amore e responsabilità. Sono i quattro pilastri che reggono l'impianto concettuale su cui è edificato il messaggio. Valori che paiono eterni, indiscutibili. La vita nasce dall'amore responsabile con un atto di libertà che richiama la verità della natura e della volontà divina. Eppure, in ogni epoca, e soprattutto in tempi di rapidi mutamenti, di sorprendenti frenate e di disorientanti fughe in avanti come quelli che stiamo vivendo, si avverte la necessità di ripetere, attualizzare, tornare a spiegare cioè che sembrerebbe fin troppo evidente.

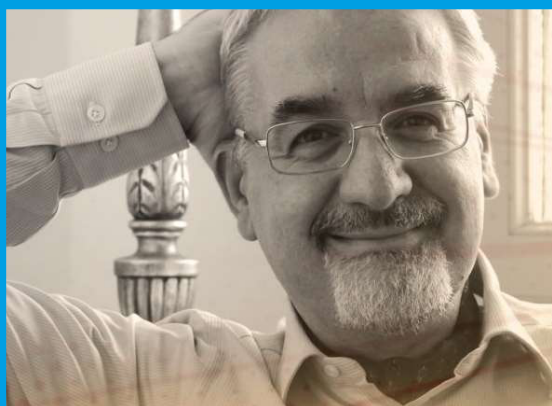
Anche per valori limpidi come quelli ricordati dai vescovi, è stato possibile negli ultimi decenni inserire variabili ad alto rischio, chiusure semantiche che hanno limitato – e in altre occasioni dilato – il significato originale di queste parole. Così libertà e verità sono diventate prigioniere del soggettivismo dominante, secondo cui nulla può essere considerato più libero e intangibile dell'autodeterminazione. E dove non è arrivato il soggettivismo, lettura deteriorata del libero arbitrio, è arrivata l'influenza dei grandi poteri politici, economici, sociali, capaci di orientare e decostruire il comune modo di pensare per introdurre logiche dettate da altri interessi e da altri obiettivi.

«Celebriamo questa Giornata per dire il nostro impegno a contrastare gli ostacoli, gli impedimenti, le avversità che rendono difficile vivere e generare vita: le condizioni sociali, la mentalità abortista, la paura delle responsabilità, l'insoddisfazione di fronte alla fatica di vivere e di prendersi cura dei fratelli e delle sorelle che chiedono aiuto». È un passo del messaggio che l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, ha affidato agli operatori, ai volontari, alle mamme del Centro di aiuto alla vita «Mangiagalli». L'occasione: la visita del presule, ieri, al Cav fondato nel 1984 da Paola Chiara

Marozzi Bonzi. Il primo aperto in un ospedale: la clinica «Luigi Mangiagalli», che è unità operativa di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale al Policlinico di Milano.

In 36 anni di attività – che nemmeno la pandemia ha fermato – il Cav Mangiagalli ha aiutato a nascere 23.735 bambini, dando ascolto e aiuto ai loro genitori. «I bambini sono la nostra gioia, ma anche la gioia per il mondo intero, perché quando un bambino non nasce, questo bambino mancherà a tutti noi», disse Paola Bonzi, morta nel 2019. Questa frase ora è riportata sulla targa – scoperta ieri pomeriggio dal presidente del Policlinico, Marco Giachetti, alla presenza di Delpini, del marito di Paola, Luigi Bonzi, della direttrice e del segretario del Cav, Soemia Sibillo e Francesco Migliarese – dedicata alla memoria della fondatrice e che verrà collocata al terzo piano della clinica, dove ha "casa" il Cav. Ma c'è un'altra casa in gestazione. Entro la fine del 2021 – all'ombra della Basilica di Sant'Ambrogio, in collaborazione con la parrocchia guidata dall'abate Carlo Faccendini – il Cav Mangiagalli intende aprire una casa d'accoglienza per mamme in particolare difficoltà economica e sociale. Un'opera che Delpini ha chiamato tutti a sostenere, in occasione di questa 43ª Giornata per la vita. Una giornata che celebriamo «per cantare la nostra gioia di essere vivi, la nostra gratitudine per essere stati generati, il nostro stupore per ogni annunciazione che svela il significato della vita. Per questo rendiamo grazie a Dio e ai nostri genitori», si legge nel messaggio del presule. Ma la celebriamo anche «per invocare la libertà di vivere, la libertà di generare vita per gli uomini e le donne che si amano. Per questo siamo seminatori di fiducia con il nostro sorriso». Una giornata per rilanciare l'impegno a «contrastare gli ostacoli» che «rendono difficile vivere e generare vita»: e per questo «ci dedichiamo, là dove possiamo, all'impresa di aggiustare il mondo: tocca a noi tutti insieme!» scrive l'arcivescovo richiamando il titolo del suo ultimo Discorso alla città per la festa del patrono Ambrogio. Ancora: «celebriamo questa Giornata per far pervenire un messaggio di gratitudine alle mamme e ai papà che offrono alla loro famiglia e alla nostra società un futuro, con la loro gioia, con la loro generosità e perciò affrontano di buon animo anche prove e tribolazioni», conclude il messaggio. E sono parole condivise con le mamme aidate dal Cav che, nel corso della visita, hanno potuto dialogare con l'arcivescovo. La Giornata per la vita, dunque, «sia una sveglia per chi dorme, per chi è rassegnato, e per le istituzioni», aveva auspicato Delpini al termine della Messa nella cappella della clinica che ha aperto la visita. «Mi piacerebbe che il tema della vita non restasse sottotraccia nella sensibilità comune. Questa città e questa regione hanno bisogno di qualche segno». E c'è bisogno di «alleanze», per «non lasciare nessuno da solo».

# SCUOLA MARIA IMMACOLATA



## POSSIAMO RISPARIARGLI LA REALTÀ?

**È** un impatto inevitabile. I nostri bambini sono sempre più a contatto con il web. Lo abbiamo vissuto sulle nostre spalle, con la didattica a distanza. Ma lo vediamo quotidianamente, con l'avvento di tecnologie sempre più presenti nelle nostre case. Un cellulare, un browser, un social... Sono porte aperte vero un mondo meraviglioso eppure allo stesso tempo pericoloso. Non serve ricordare le pagine di cronaca degli ultimi giorni, tra fatti terribili e discussioni. Ma nel nostro piccolo lo abbiamo sperimentato anche noi, durante un semplice e bel gesto come il momento di festa per ricordare don Bosco, quando quella bruttura ci è entrata in casa. Le domande che si aprono sono tante. Un genitore, davanti a un pericolo ha l'immediato impulso di proteggere il suo bambino. Il punto è: in che modo? E da cosa?

E quali sono le conseguenze di un rapporto sbagliato con questo pezzo di realtà ineluttabile, che conosciamo così poco?

Abbiamo invitato a dialogare su questi temi il dottor Luigi Ballerini, medico e psicoanalista, che si occupa da molti anni di problematiche relative all'infanzia e ai giovani, incontrando genitori, ragazzi e insegnanti.

Si tratta di un'occasione per tutti, a cui ciascuno di noi, genitori ma anche insegnanti o educatori, è chiamato a collaborare inviando pensieri e domande che verranno raccolte, sintetizzate e poste all'ospite durante la **diretta YouTube sul Canale della scuola del 23 febbraio alla ore 21.**

Invia le tue domande per il dott. Luigi Ballerini all'indirizzo [amici@scuolamariaimmacolata.org](mailto:amici@scuolamariaimmacolata.org).



L'ASSOCIAZIONE A SOSTEGNO DELLA SCUOLA PROPONE:

**PERICOLO  
SFIDA  
PROTEZIONE**



ALTRE INFO SU  
[SCUOLAMARIAIMMACOLATA.ORG](http://SCUOLAMARIAIMMACOLATA.ORG)



DIRETTA SUL CANALE DELLA SCUOLA

**You Tube**



**23  
FEBBRAIO  
ORE 21.00**

## POSSIAMO RISPARIARGLI LA REALTÀ?

È un impatto inevitabile. I nostri bambini sono sempre più a contatto con il web. Lo abbiamo vissuto sulle nostre spalle, con la didattica a distanza. Ma lo vediamo quotidianamente, con l'avvento di tecnologie sempre più presenti nelle nostre case. Un cellulare, un browser, un social... Sono porte aperte vero un mondo meraviglioso eppure allo stesso tempo pericoloso. Non serve ricordare le pagine di cronaca degli ultimi giorni, tra fatti terribili e discussioni. Ma nel nostro piccolo lo abbiamo sperimentato anche noi, durante un semplice e bel gesto come il momento di festa per ricordare don Bosco, quando quella bruttura ci è entrata in casa.

Le domande che si aprono sono tante. Un genitore, davanti a un pericolo ha l'immediato impulso di proteggere il suo bambino. Il punto è: in che modo? E da cosa? E quali sono le conseguenze di un rapporto sbagliato con questo pezzo di realtà ineluttabile, che conosciamo così poco?

Abbiamo invitato a dialogare su questi temi il dottor **Luigi Ballerini**, medico e psicoanalista, che si occupa da molti anni di problematiche relative all'infanzia e ai giovani, incontrando genitori, ragazzi e insegnanti.

Si tratta di un'occasione per tutti, a cui ciascuno di noi, genitori ma anche insegnanti o educatori, è chiamato a collaborare inviando pensieri e domande che verranno raccolte, sintetizzate e poste all'ospite durante la diretta video del 23 febbraio alla ore 21.00.

INVIA LE TUE DOMANDE A: [amici@scuolamariaimmacolata.org](mailto:amici@scuolamariaimmacolata.org)



# IN RICORDO DI ALDO ACQUANI

## LA BELLEZZA DI UN'AMICIZIA DENTRO LA COMUNITÀ CRISTIANA



**N**el mese di gennaio, ci ha raggiunto la notizia della morte del nostro grande amico Aldo Acquani, un laico che ha dedicato gran parte della sua lunga vita (99 anni!) alla nostra Parrocchia.

Seppur profondamente commossi, è bello tornare con la mente a quei momenti che testimoniano la forte ed intensa amicizia con lui.

Ci sembra quindi giusto e doveroso tracciare sinteticamente alcuni punti significativi della sua vita, evidenziando il suo convinto impegno nelle attività parrocchiali e la sua convinzione nella forza della preghiera.

L'Aldo giunse a Prato ancora ragazzo negli anni trenta, durante la definitiva trasformazione da piccolo borgo rurale a quartiere operaio.

Fu uno dei primi giovani di don Francesco Gerosa, prete novello che coinvolse tutti noi nelle prime iniziative oratorie: dalla corale polifonica al teatro, passando per la liturgia.

Nel parteciparvi, l'Aldo ha sempre dimostrato sostegno ed entusiasmo, trasmettendolo a tutti noi ed invitandoci alla presenza attiva nella vita della comunità.

E' davvero impossibile non sottolineare le sue doti artistiche: suo il primo presepe realizzato nella nostra Chiesa (e dopo quello, molti altri!) e le innumerevoli scenografie create per le operette e rappresentazioni teatrali fin dai tempi della guerra presso l'attuale Sala Gianna Beretta Molla.

A questo proposito, va evidenziato l'interessamento nei confronti dell'Aldo da parte del Teatro alla Scala, in merito ad una eventuale collaborazione con il Maestro Nicola Alexandrovich Benois.

Rimane saldo il ricordo della sua presenza, della sua sensibilità, del suo silenzio fiducioso e della sua spiritualità.

Dal suo approccio alla vita, appaiono la gentilezza e la serietà e la grande fiducia in Dio e nella Madonna.

Ci piacerebbe che i giovani conoscessero quanto i loro padri e nonni hanno compiuto nella nostra Parrocchia per amore della Chiesa di Gesù.

Il distacco da te, carissimo amico, ci riempie di tristezza ma ci permette di ricordare un esempio di grande fede e forza

nell'affrontare le difficoltà che riserva la vita.

Ciao Aldo, guardaci da lassù e prega per noi e la tua Parrocchia anche in Paradiso!

### I tuoi amici

Angelo

Luigi

Enrico

Giancarlo

Michele

Oliviero

Paolo

## CARITAS PROPONE



Caritas  
Ambrosiana

### 4 CHIACCHIERE PER STARE VICINI

sportello telefonico di ascolto rivolto alle persone anziane



Ti senti solo?

Ti mancano i tuoi cari?

...e i tuoi amici?

Se hai voglia di parlare con qualcuno

chiama il numero **02.76037.700**

dalle 15,30 alle 17,30 dal lunedì al venerdì

Risponderà un volontario che ti ascolterà

# OPERA COMMEMORATIVA MUNICIPIO 9

## CON L'AIUTO DEGLI AULUNNI DELLA MANDELLI



**Il Municipio 9 inaugura il memoriale per le vittime del Covid-19 all'Ospedale Niguarda: l'opera è stata realizzata dagli alunni della scuola Fondazione Mandelli Rodari.**

Milano, 7 gennaio 2021 – Il 15 gennaio alle ore 11, verrà inaugurata l'opera commemorativa voluta e finanziata dal Municipio 9, su proposta rispettivamente delle Commissioni Cultura e Valorizzazione del Territorio. A seguito di successiva deliberazione consiliare, la Giunta ha messo a bando la realizzazione dell'opera, affidandone poi la scelta ad una commissione di esperti, tra cui il noto docente dell'Accademia di Brera, professor Andrea Del Guercio. Ad aggiudicarsi la realizzazione è stata la Fondazione Mandelli Rodari, eccellenza del Municipio 9 nel campo dell'educazione con le scuole paritarie dell'infanzia, primaria e secondaria. L'installazione, che rimarrà esposta per un anno nell'atrio dell'Ospedale Niguarda, è intitolata "Sguardi" e nasce da un progetto elaborato dai quattro docenti di Arte e Tecnologia delle scuole Primaria e Secondaria di primo grado della Fondazione A. Mandelli A. Rodari, partendo dai disegni che i ragazzi di terza media hanno realizzato durante il laboratorio di Tecnologia nel mese di dicembre, al rientro a scuola dopo un mese di Didattica a Distanza. Su tre lastre di plexiglass trasparenti di grandi dimensioni (3 mt x 80 cm) disposte su piani paralleli, sono stati scomposti e incisi i disegni di occhi di persone di diversa età, che rappresentano gli sguardi di tutti coloro i quali sono stati toccati colpiti dalla malattia, sottolineando il legame profondo tra chi non c'è più e chi è rimasto e porta negli occhi il ricordo e l'affetto dei propri cari. Alla base della prima lastra è incisa una frase particolarmente toccante di Agostino di Ippona: "Quelli che ci hanno lasciato non sono assenti, sono invisibili, tengono i loro occhi pieni di gloria, fissi nei nostri pieni di lacrime". Grazie alla scomposizione dei disegni, gli occhi risultano inizialmente "invisibili" allo spettatore, che è chiamato a ricomporre ogni sguardo, cercandone i tratti nei diversi strati trasparenti, mettendosi nella posizione migliore per vederlo e contemplarlo. "La pandemia - afferma Enrico Turato, presidente della Commissione Commercio e Valorizzazione del Territorio del Municipio 9 - ha segnato profondamente le nostre vite. Il memoriale è dedicato alle vittime e a tutti coloro i quali, con sacrificio e abnegazione, hanno permesso a molti altri di continuare a vivere. E' con soddisfazione e commozione che, lo scorso giugno, abbiamo approvato in

Consiglio, con il successivo avallo della Giunta, la realizzazione di quest'opera".

"L'obiettivo di questa iniziativa – commenta Gabriele Legramandi, presidente della Commissione Cultura, Salute e Sport del Municipio 9 - è dare alla cittadinanza del nostro Municipio un luogo fisico in cui riconoscersi in un ricordo collettivo di ciò che è stato e di ciò che ancora sussiste. Ricordo degli affetti perduti, dei legami spezzati e riconoscenza verso quelle persone che hanno rischiato la propria vita per dare a tutti noi un'altra possibilità". "Nonostante la dolorosa battaglia contro il virus sia, purtroppo, ancora in essere – afferma Giuseppe Lardieri, Presidente del Municipio 9 – riteniamo che questo memoriale, posizionato nel luogo simbolo del nostro Municipio nella lotta contro la pandemia, oltre a ricordare la fase più oscura vissuta dalla nostra gente, rappresenti il punto di partenza del cammino verso quella luce che stiamo intravedendo in fondo al tunnel". "Si tratta di un'opera importante- sottolinea Marco Bosio, Direttore Generale dell'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda. Un segno che testimonia la drammaticità di questi mesi. Il nostro Ospedale è stato una delle strutture più coinvolte a livello nazionale, soprattutto in questa seconda ondata. Ma in tutti questi mesi non ci è mai mancato il supporto di tutti, anche degli abitanti del quartiere che dà il nome al nostro ospedale. Ricordiamo con particolare affetto i tanti striscioni che sono stati appesi ai balconi dei palazzi nei dintorni con messaggi di incoraggiamento per il nostro personale, a testimonianza del grande legame che da sempre lega la nostra struttura allo storico quartiere milanese. Questa installazione si inserisce in quel solco e siamo grati al Municipio 9 per averla ideata e realizzata". "Siamo felici ed orgogliosi di aver vinto il bando del Municipio 9 – dichiara Maria Grazia Fertoli, Rettore delle scuole della Fondazione Mandelli Rodari – La nostra scuola, radicata da anni nel quartiere di Dergano, nasce per essere aperta a chiunque abbia a cuore, come noi, l'educazione delle giovani generazioni, perché possano crescere come persone libere e consapevoli. Questa vocazione all'apertura ci rende inoltre responsabili nei confronti della città. Aver vinto questo bando con un'opera che è il frutto del lavoro appassionato dei nostri docenti e studenti ci consente di offrire un contributo importante e duraturo a Milano e ai milanesi. In un momento così drammatico vogliamo portare a tutti la speranza delle parole di sant'Agostino: Neppure la morte può spezzare i legami che costituiscono la vita, e, oggi più che mai, quando altri contatti non sono possibili, proprio gli sguardi che reciprocamente ci doniamo ci permettono di tenere vivi questi legami, che ci danno la forza e la possibilità di continuare a costruire".



# PARROCCHIA S.DIONIGI IN SS. CLEMENTE E GUIDO

WWW.PARROCCHIASANDIONIGI.IT

## Segreteria parrocchiale

### Orario di ricevimento:

**Dal lunedì al sabato :** dalle ore 9.00 alle ore 11.30

Telefonare alla segreteria negli orari di ufficio.

*Largo S. Dionigi in Pratocentenaro, 1 - Milano*

**Tel. e Fax:** 02 6423478

**E-mail:** segreteria@parrocchiasandionigi.it

### IBan della Parrocchia

IT12H0503401668000000001600

## Sacerdoti della Parrocchia

**Don Giovanni Paucullo** Parroco 02 6423471  
dongiannipaucullo@hotmail.com

**Don Andrea Plumari** Vicario parrocchiale 02 6430474  
andrea.plumari@gmail.com

**Don Andrea Quartieri** Vicario parrocchiale 347 0490412  
donandrea.quartieri@gmail.com

**Don Piero Barberi** Residente 02 6420010  
piero.barberi@unicatt.it



## Oratorio

Centro Paolo VI - Via De Martino, 2 -

Milano - Tel: 375 6067065

email:segreteriapratocentenaro@gmail.com

[www.oratoriopratocentenaro.blogspot.com](http://www.oratoriopratocentenaro.blogspot.com)

**Facebook:** Oratorio Pratocentenaro

YouTube: Oratorio pratocentenaro (si trasmettono in diretta le celebrazioni eucaristiche).

## SOCIETÀ SPORTIVA A.S.D. TNT

[www.tntprato.it](http://www.tntprato.it)

Via E. De Martino, 2 - 20162 Milano (MI)

C.F. 97221730159

P. IVA 7847970964

IBAN - IT02H0521601616000000006000

Reg. Coni n°57795

asd@tntprato.it

Orari segreteria: martedì dalle 18.30 alle 19.30.

Email: segreteria@tntprato.it



## Scuola parrocchiale

Viale G. Suzzani, 64 - Milano

[www.scuolamariaimmacolata.org](http://www.scuolamariaimmacolata.org)

(nuovo sito completamente rinnovato)

**Tel:** 02 6426025 (numero fisso non raggiungibile nei giorni di sospensione dell'attività didattica)

**E-mail:** segreteria@scuolamariaimmacolata.org

**Pec:** parrdionigi@legalmail.it; C.F. 80098770151;

IBAN (BPM): IT09W0503401668000000001570

**Cerca i canali social della scuola su Instagram  
Youtube e Facebook**



L'attività didattica e l'accompagnamento dei bambini della scuola dell'infanzia e primaria si svolge a distanza attraverso la piattaforma googlesuit for education.

Per altre info:

[direzione@scuolamariaimmacolata.org](mailto:direzione@scuolamariaimmacolata.org)

## Caritas parrocchiale

Viale G. Suzzani, 73 - Milano

**Centro di ascolto:**

mercoledì dalle 15.30 alle 18.00;

**Tel:** 02 66102260 / 351 822 5600

**Sportello lavoro:**

giorni variabili della settimana dalle 9.00 alle 12.00



## Società San Vincenzo De Paoli

[www.sanvincenzomilano.it](http://www.sanvincenzomilano.it)

Viale G. Suzzani, 73 - Milano

**Sportello:** venerdì dalle 15.00 alle 17.30.

**Guardaroba:** lunedì dalle 16.00 alle 18.00, martedì e mercoledì dalle 10.00 alle 12.00.

**Tel:** 3319474965 (chiamare dalle 14.00 alle 16.00)

**E-mail:** sanvincenzo@parrocchiasandionigi.it



## ACLI PRATOCENTENARO

Viale Suzzani 73, 20162, Milano,  
MI, Italia

**Tel:** 026431400



email: pratocentenaro@aclimilano.com